



PROCESSO L'ingresso dei lavoratori alla Fincantieri di Porto Marghera

False fatture, cinque condanne

► Concluso il processo che riguarda una ditta in subappalto alla Fincantieri ► Coinvolto un imprenditore bengalese e i consulenti del lavoro Di Corrado

LA SENTENZA

VENEZIA Cinque condanne per un giro di false fatturazioni venute alla luce nel corso dell'inchiesta sullo sfruttamento dei lavoratori che prestano attività per le società subappaltatrici della Fincantieri. Le ha inflitte ieri mattina la giudice per l'udienza preliminare Benedetta Vitolo, a conclusione di un processo celebrato con rito abbreviato, accogliendo la richiesta formulata dal sostituto procuratore Giorgio Gava.

La sentenza ha stabilito la pena (sospesa) di 10 mesi di reclusione ciascuno a carico dei consulenti del lavoro Angelo e Bruno Di Corrado, rispettivamente 50 e 72 anni, entrambi originari di Taranto, ma residenti a Noventa di Piave; della loro collaboratrice Sara Dolo, 44 anni, di Noventa di Piave, dell'imprenditore bengalese Ali Mohammed, 63 anni, residente a Mestre, e di Graziano Rossato, 64 anni, di Mirano, tutti accusati di reati fiscali, e difesi dagli avvocati Stefania Pattarello, Giorgio Pietramala, Marco Marcelli, Alessandro Compagno e Roberto Bolognesi. Angelo Di Corrado, coinvolto in numerosi altri filoni d'inchiesta, ha chiesto la conver-

sione della pena in 7450 euro, somma che pagherà per non "bruciarsi" la sospensione condizionale che può essere concessa una sola volta. La giudice ha anche disposto la confisca di circa 120mila euro a carico dell'imprenditore.

LE ACCUSE

Mohammed, in qualità di amministratore di fatto della società Hera Cruise srl e di legale rappresentante della Agmb srl, è accusato di aver evaso le tasse utilizzando decine di fatture per

operazioni risultate inesistenti. Bruno e Angelo Corrado, con la loro collaboratrice Sara Dolo, attraverso le loro società Tusibald e Ideal Resine, avrebbero emesso le fatture per le operazioni inesistenti poi utilizzate dalle società dell'imprenditore bengalese. Lo stesso avrebbe fatto anche Rossato, come amministratore della Bl arredi srl, che secondo la procura era un semplice prestanome. Gli episodi contestati risalgono al periodo compreso tra il 2015 e 2019.

La parte principale dell'in-

chiesta, relativa allo sfruttamento dei lavoratori attraverso il meccanismo della "paga globale", è stato suddiviso in vari filoni, alcuni dei quali sono già arrivati a sentenza con svariate condanne. Un procedimento, tutt'ora in corso, riguarda anche numerosi dirigenti dei cantieri navali di Marghera, accusati di corruzione tra privati: in questo filone è stato chiesto il rinvio a giudizio anche di Fincantieri.

Gianluca Amadori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Servizi, dagli abitanti richieste alla giunta su rifiuti ed energia

► Tappa a Vetrego dell'amministrazione
Appello per i negozi

MIRANO

Continua il tour della giunta per le frazioni. Terza tappa l'altra sera del sindaco Tiziano Baggio insieme alla giunta per illustrare il bilancio e il programma per il 2023, al centro Arcobaleno di Vetrego. «Siamo ormai arrivati a metà del percorso di restituzione alla città del nostro operativo in questo primo anno di attività. Martedì prossimo a Campocroce e poi a Zianigo e Scaltenigo». I residenti hanno mostrato particolare attenzione sulle comunità energetiche spiegate dall'assessore Francesco Venturini. L'assessore spiega come le comunità Energetiche rappresentino un modello innovativo per la produzione, la distribuzione e il consumo di energia proveniente da fonti rinnovabili. L'amministrazione punta su un ampio coinvolgimento di cittadini, attività commerciali e imprese del territorio. «Da noi sono già una realtà e chiunque volesse maggiori informazioni o dettagli può contattare i nostri uffici» continua Venturini prima di lasciare la parola all'assessore Alessandra Fiorio che spiega come verranno distribuiti i fondi del bilancio

ai differenti servizi sociali messi a disposizione di famiglie, anziani e persone bisognose. Tema molto caro alla cittadinanza quello toccato dalla vicesindaco Maria Giovanna Boldrin i cui referti sono: decoro e arredo urbano «Dove abitiamo, in via Carezzonico, le immondizie sono sempre all'esterno dei cassonetti» interviene un cittadino con tono deciso. La vicesindaco «le chiedo la gentilezza di monitorare e farmi sapere se



MIRANO L'incontro con la giunta a Vetrego

il cassonetto che a lei risulta essere pieno è della carta, plastica o secco. Dopodiché previo accertamento di Veritas per verificare gli spazi provvederemo ad aggiungere il cassonetto. È anche attraverso le segnalazioni che monitoriamo il territorio e rispondiamo con maggior prontezza». Il tema dell'alta velocità coinvolge a 360 tutta la comunità di Mirano. Vetrego si unisce al coro e propone soluzioni come i dossi. Il sindaco promette entro maggio «un semaforo di attraversamento a chiamata davanti alla chiesa. In questo modo si garantisce un passaggio sicuro per ragazzi e bambini». «Vetrego ormai è proprio una strada di passaggio, ci sono rimasti solo la chiesa e la Lina» interviene un cittadino. «Negli anni qualcuno ha provato ad aprire qualche attività ma durano al massimo un anno. Tra spese e costi».

Su questo punto interviene Baggio: «Attraverso ACLI Coop abbiamo avviato un progetto per l'apertura di un negozio di vicinato con inserimento lavorativo di persone svantaggiate. Lo vorremmo proporre a Vetrego. La difficoltà, al momento è il reperimento del locale adatto».

Anna Cugini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Miranese di 51 anni investe un anziano che muore poco dopo in ospedale

MIRANO

Investito da un'auto condotta da un miranese a 50 metri dalla sua abitazione a Curtarolo (Padova) mentre stava attraversando la strada per andare a messa, è deceduto poco prima della mezzanotte all'ospedale di Cittadella. Questo il drammatico epilogo dell'incidente avvenuto verso le 20 dell'altra sera in via Monte Ortigara a Pieve, a pochi metri dalla parrocchiale. La vittima è Antonio Battiston, 90 anni, impresario edile in pensione, padre di tre figlie, Rossella, Gabriella e Federica, nonno di sei nipoti, e vedovo da quando una malattia si è portata via a 47 anni la moglie Ezzelina Bordin. Un tragitto percorso centinaia di volte da Battiston.

Stava andando alla celebrazione delle 20.30. Ha percorso via Verdi che sbuca sulla principale via Monte Ortigara, molto trafficata, in direzione di Campo San Martino. L'anziano ha cominciato ad attraversarla. Giunto di fatto sul lato opposto, è stato investito da una Fiat Panda che viaggiava in direzione est, condotta da un uomo di 51 anni, residente a Mirano. «Non l'ho visto, non l'ho visto», ha continuato a ripetere a tutti. Antonio Battiston è stato sbalzato tra l'asfalto ed il muro del monumento ai Caduti. Non ha mai perso conoscenza ed è stato immediatamente soccorso da una commessa del vicino supermercato, da residenti ed altre persone che erano fuori dalla chiesa. Sono arrivate in pochi minuti anche le figlie Ga-

briella, che abita sopra l'abitazione del padre, e Federica. Sul posto l'ambulanza del presidio di Piazzola sul Brenta e quella medicalizzata di Cittadella. Il pensionato è stato stabilizzato, poi ricoverato. Le sue condizioni si sono aggravate ed un arresto cardiaco gli è stato fatale.

Testimone oculare è M.F., di Padova, commessa del supermercato Eurospesa che si trova a poca distanza dal luogo

LA TRAGEDIA È AVVENUTA L'ALTRA SERA VERSO LE 20 A CURTAROLO IN PROVINCIA DI PADOVA SUBITO DOPO L'INCIDENTE IL 90ENNE ERA COSCIENTE



TRAGEDIA

Il luogo dell'incidente a Pieve di Curtarolo nel Padovano

dell'incidente. «Avevo terminato il turno, stavo andando a prendere l'auto davanti alla chiesa. Non era ancora accesa l'illuminazione pubblica. Ho visto Antonio attraversare la strada, non sulle strisce pedonali, e l'auto fare la curva. Dall'andatura ho intuito che chi era alla guida non si fosse accorto del signore e che non conoscesse la strada. In quel punto ci sono l'ampia curva con a lato l'alto muro ed il passaggio pedonale rialzato. Ho urlato istintivamente per avvisare del pericolo. Poi il colpo ed il volo dell'anziano terminato addosso al muro del monumento. L'auto si è fermata poche decine di metri dopo. Il conducente era sconvolto».

M.Cec.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TELECAMERE ABUSIVE

In due casi i militari hanno scoperto impianti di videosorveglianza non autorizzati



Giovedì 6 Aprile 2023
www.gazzettino.it

Sicurezza, igiene, lavoro nero Pioggia di multe ai negozianti

► I carabinieri del Nil hanno sospeso l'attività a tre attività commerciali

► Sanzioni per 150mila euro: violazione su formazione e certificati anti incendio

PORTOGRUARESE

Mancanza di sicurezza sul lavoro, certificazioni scadute, personale in nero. Il nucleo ispettorato del lavoro dei carabinieri ha passato al setaccio decine di imprese dell'area metropolitana veneziana, arrivando poi a erogare 150mila euro di multe. Ventisette lavoratori non avevano contratti regolari, tre erano totalmente in nero. I militari, così, a qualcuno hanno sospeso l'attività. Nel Veneto Orientale, e in particolare nel Portogruarese, sono state diverse le realtà sanzionate. A Noventa di Piave nel mirino dei militari è finito un ristorante che aveva due lavoratori non registrati (in nero), e presentava diverse violazioni in materia di sicurezza (nessuna valutazione dei rischi aziendali, nessuna formazione sulla sicurezza del personale, niente presidi medici di primo soccorso). Morale: 35mila euro di multa. Altri ventimila euro di multa sono andati a un'agenzia di pompe funebri e a un'azienda



ISPEZIONI I carabinieri del nucleo ispettorato del lavoro hanno passato al setaccio i registri delle attività commerciali della Città metropolitana. Tra le varie violazioni erogati oltre 150mila euro di multe

che si occupa di impianti elettrici. Nel primo caso è stata riscontrata la mancanza delle condizioni di igiene previste dalla legge, nel secondo mancavano i presidi medici per il primo soccorso. A questi si aggiungono le tre sanzioni per oltre diecimila euro comminate a Caorle a un ristorante in pieno centro, perché il titolare aveva praticamente omesso la formazione sulla sicurezza a tre dipendenti. A Jesolo altri diecimila euro di sanzioni per una pasticceria in cui mancava la revisione dell'impianto antincendio e la cassetta di pronto soccorso.

GLI ALTRI CONTROLLI

Non c'è solo il Veneto orientale, ovviamente. A Chioggia i carabinieri hanno sanzionato con ventimila euro un negozio cinese di abbigliamento per le condizioni di igiene precarie, e 15mila a un parrucchiere che non ave-

va la valutazione dei rischi aziendali. Violazione per cui è stata sospesa l'attività. Multe per 35mila euro invece a un ristorante della Riviera del Brenta, a Mira. Qui, i carabinieri hanno trovato un lavoratore in nero e diverse violazioni sulla sicurezza. Anche in questo caso i militari hanno deciso di far sospendere l'attività. A Dolo, invece, un parrucchiere è stato multato con oltre ventimila euro: mancava la revisione dell'impianto antiincendio e inoltre c'era un impianto di videosorveglianza non autorizzato (e quindi abusivo). Dovrà pagare diecimila euro di ammenda, infine, una società che si occupa della conservazione e lavorazione di frutta e ortaggi a Mirano: anche qui il titolare aveva installato un impianto di videosorveglianza non autorizzato.

Davide Tamiello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Progetto Reyer Baby, in 16 anni 130mila cofanetti ai neonati

PROGETTO

Il Progetto Reyer Baby è iniziativa molto cara alla società ororganata, dal lontano 2007 in sedici anni sono stati consegnati a tutti i neonati nelle strutture ospedaliere del territorio metropolitano 130.000 cofanetti "Benvenuto al mondo", contenenti una maglietta da neonato della Reyer, e la tessera Baby supporter che consente l'ingresso gratuito del bambino alle partite dell'Umana Reyer fino al compimento del dodicesimo anno di età.

Per celebrare la lunga collaborazione con le strutture ospedaliere del territorio è stato organizzato al Bowling Iguazù di Mirano una serata dedicata a tutti i protagonisti di questo im-

portante progetto: ostetriche, capo sala e primari dei reparti di ostetricia-ginecologia, e i Direttori Generali delle ULSS di cui fanno parte gli ospedali SS. Giovanni e Paolo di Venezia, Dell'Angelo di Mestre, Padova, Mirano, Chioggia, San Donà di Piave, Camposampiero, Oderzo e Portogruaro, a cui sono stati consegnati dal Presidente Federico Casarin e dai due capitani Francesca Pan e Michael Bramos degli omaggi Reyer, Salviati e Terrida.

NEONATI

"Il Progetto Reyer Baby è profondamente legato allo spirito a alla mission di Reyer - ha sottolineato il presidente Casarin - un benvenuto ai neonati attraverso un sano messaggio di sport, con l'auspicio che si avvicinino fin dalla tenera età alle

discipline sportive, promuovendo, inoltre, valori come la lealtà, il gioco di squadra, il senso di responsabilità e lo spirito di collaborazione, utili tanto nello sport quanto nella vita".

Una iniziativa anche di inclusione, come sottolinea la lettera di benvenuto che lo accompagna con le indicazioni e le istruzioni tradotte in inglese, francese, rumeno, cinese e arabo. "Un segnale di inclusione indipendentemente dalle diver-

FESTA AL BOWLING IGUAZU' DI MIRANO PER CELEBRARE LA COLLABORAZIONE CON LE STRUTTURE OSPEDALIERE

se culture e nazionalità dei neonati e delle loro famiglie - ha ribadito Paolo Bettio - perché l'integrazione è uno dei valori fondamentali dello sport". Ma dopo la cena informale e le premiazioni, a farla da padrone è stata la sfida a bowling a cui hanno partecipato le squadre miste dei nosocomi e di tutti i giocatori e le giocatrici delle prima squadre dell'Umana, che hanno aderito con grande entusiasmo.

Se qualcuno ha dimostrato di cavarsela anche con palle ben più pesanti di quelle da basket, altri hanno lasciato intendere che è meglio continuare a pensare alla pallacanestro, ma lo spirito di unità e di coesione della serata è risultato sicuramente vincente.

Andrea Manzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PROGETTO Reyer Baby, consegnati a tutti i neonati 130.000 cofanetti "Benvenuto al mondo"

CONTROLLI IN PROVINCIA

Lavoro nero e violazioni, blitz dei carabinieri

Multe di 150 mila euro a ristoranti, parrucchieri, negozi e un'agenzia di pompe funebri. Tre attività sono state sospese

Marta Artico / MESTRE

Lavoratori in nero, ma anche mancanza dei presidi di primo soccorso, valutazione rischi non completata, dipendenti senza formazione, multe per 150 mila euro e 3 sospensioni di attività. Il Nucleo ispettorato carabinieri del Lavoro di Venezia, in collaborazione con i militari del Comando provinciale nell'ambito delle attività di prevenzione dei fenomeni dello sfruttamento del lavoro e di verifica del rispetto della normativa sulla tutela della salute e della sicurezza, ha intensificato i controlli nel settore dei pubblici esercizi e dei servizi. Individuate inadempienze in materia di sicurezza.

LE INADEMPIENZE

La mancata redazione e aggiornamento del Documento valutazione rischi, la mancata formazione in materia di sicurezza dei lavoratori, l'omessa

Tre lavoratori non regolari scoperti in due ristoranti di Mira e Noventa di Piave

tenuta dei presidi medici di primo soccorso, l'utilizzo di impianti di videosorveglianza non in regola, l'omessa manutenzione dei presidi antincendio e la presenza di manodopera in nero.

LAVORATORI IN NERO

Sono stati controllati pubblici esercizi, ristoranti e parruc-

chieri: 27 i lavoratori individuati, di cui 3 in nero, adottati provvedimenti di sospensione dell'attività imprenditoriale nei confronti di 3 pubblici esercizi per gravi violazioni sulla sicurezza e presenza di lavoratori "in nero". Complessivamente sono state irrogate sanzioni per oltre 150 mila euro.

RISTORANTI NON IN REGOLA

Sanzioni per oltre 35 mila euro per un ristorante di **Noventa di Piave** dove lavoravano 2 persone in nero, oltre a numerose violazioni in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro (omessa valutazione dei rischi aziendali, formazione sulla sicurezza del personale dipendente, mancanza dei presidi medici di primo soccorso). Attività sospesa e 35 mila euro di sanzioni. Multe per oltre 35 mila euro a un ristorante di **Mira**. Nel corso della verifica è stata riscontrata la presenza di un lavoratore in nero, oltre a numerose violazioni in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro. L'attività è stata sospesa, multe per 35 mila euro.

AGENZIA DI POMPE FUNEBRI

Sanzioni per oltre 20 mila euro nel **Portogruarese**. Si tratta di un'agenzia di pompe funebri e di un'azienda che si occupa della realizzazione di impianti elettrici. Nel primo caso riscontrata la mancanza delle

condizioni di igiene richieste dal testo unico; nel secondo la mancanza dei presidi medici di primo soccorso. Sanzioni per oltre 20 mila euro in un ne-

A Mirano sanzionata una attività di frutta e ortaggi senza presidi di primo soccorso

gozio di abbigliamento gestito da un cinese a **Chioggia**, dove è stata riscontrata mancanza di condizioni igieniche.

PARRUCCHIERI E PASTICCERE

Sanzioni per oltre 20 mila euro a un parrucchiere di **Dolo** per omessa revisione dell'impianto antincendio, sanzionato il titolare. Multato per oltre 15 mila euro per un parrucchiere di **Chioggia** cui è stata sospesa la licenza. Sanzionata pasticceria di **Jesolo** dove è stata riscontrata la mancata revisione dell'impianto antincendio. Sanzioni per oltre 10 mila euro a **Caorle**. Si tratta di un ristorante situato in pieno centro, all'interno del quale è stato riscontrato che il titolare aveva omesso di predisporre la formazione sulla sicurezza dei lavoratori. E a **Mirano**, a una società che si occupa della conservazione e lavorazione di frutta e ortaggi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Nucleo ispettorato carabinieri del Lavoro di Venezia, durante i controlli di ieri mattina

INCIDENTE NEL PADOVANO

Miranese investe anziano poi morto in ospedale

MIRANO

Non c'è stato niente da fare. È stato investito da un'auto a 50 metri da casa, mentre si stava recando a messa. Antonio Battiston, 90 anni, si è spento in ospedale a Cittadella quattro ore dopo il drammatico schianto. La vittima abitava a Pieve di Curtarolo. Vedovo da oltre 40 anni di Ezzelina Boldrin, lascia le figlie Rossella, Gabriella e Federica, oltre ai sei nipoti, che ado-

rava. È stato investito da un 52enne di Mirano, arrivato all'altezza di via Verdi. Un testimone racconta che «ha colpito l'anziano con la parte anteriore destra del mezzo, scaraventandolo contro il muretto che costeggia la via».

La tragedia si è consumata martedì sera a pochi passi dall'abitazione della vittima. «Avevo appena terminato di lavorare», racconta M.F., commessa all'Europesa. «Mi trovavo nel piazzale del su-

permercato, quando ho notato un'auto diretta verso Marsano sopraggiungere a velocità sostenuta. Il signor Antonio stava attraversando la strada proprio in quel momento, mi sono messa ad urlare. Era buio pesto». Le grida disperate della testimone non sono però riuscite a scongiurare la disgrazia. «Io sono corsa subito da lui: era cosciente, rispondeva alle domande. Tentava anche di muoversi, io gli ho suggerito di stare fermo in attesa dell'arrivo dell'ambulanza». I sanitari del 118, dopo averlo stabilizzato, lo hanno trasferito in ospedale a Cittadella per sottoporlo a degli esami più approfonditi, con il passare delle ore le condizioni sono peggiorate ed è morto. —

LA FESTA DEL PROGETTO REYER BABY

Dal basket al bowling, a vincere è la squadra di Watt e Madera serata nel segno del divertimento

MIRANO

Una serata senza palloni di basket in mano, senza pensare a Ragusa o a Tortona. Una serata di divertimento per giocatori e giocatrici dell'Umana Reyer, staff tecnici e staff medici, riuniti al Bowling Iguazù per celebrare una delle iniziative sociali che di più stanno a cuore al club orogranata, il progetto Reyer Baby, forte-

mente voluto nella primavera del 2007 da Luigi Brugnarò, all'epoca presidente della Reyer Venezia. Dopo tre anni di assenza, a causa della pandemia e delle "scorie" successive, la Reyer ha festeggiato il sedicesimo anno di collaborazione con gli ospedali della Città Metropolitana in una location inedita (l'ultima volta era toccato all'M9, in precedenza al Pes. Co).

Con tanto di sfida finale sulle pedane del bowling con la coppa vinta dalla squadra dell'ospedale di San Donà di Piave, rinforzata da Sara Madera, Mitchell Watt e Riccardo Moraschini, davanti al San Giovanni e Paolo di Venezia (con Villa, Tessitori, Mokoka e Mazzon) e all'ospedale di Camposampiero (con De Nicolao, Kuier, Cubaj, Meldere e Billio). Incitamenti, urla di



Mitchell Watt e Sara Madera i "capitani" della squadra vincitrice

gioia, gesti di frustrazione quando la palla da bowling si infilava nella canaletta. Un progetto partito nel 2007 che in 16 anni ha distribuito oltre 130 mila kit ai neonati, il cofanetto "Benvenuti al mondo". «Porto innanzitutto i saluti del sindaco Brugnarò, che avrebbe desiderato essere

presente, ma è fuori città per motivi istituzionali», ha esordito il presidente Federico Casarin, «questa è l'occasione per ringraziare direttori sanitari, medici e ostetriche che stanno condividendo il progetto Reyer Baby, che rappresenta al meglio la mission della Reyer, lavorare con i giova-

ni e farli crescere. Siamo convinti che i giovani sono il nostro futuro e la nostra speranza. Il progetto Reyer Baby identifica perfettamente quello che la Reyer vuole essere, non solo nella parte sportiva».

Così, prima e dopo il buffet, culminato con l'ingresso di una torta gigantesca, la serata si è animata con interminabili partite a biliardino, in cui si sono cimentati anche Federico Casarin e il club manager Eugenio Dalmasson o ai videogame. In mezzo le premiazioni, con i capitani Michael Bramos e Francesca Pan sul palco, degli ospedali coinvolti (SS. Giovanni e Paolo di Venezia, dell'Angelo di Mestre, Padova, Mirano, Chioggia, San Donà di Piave, Portogruaro, Oderzo e Camposampiero).—

MICHELE CONTESSA

I controlli

Lavoro nero attività sospesa nei ristoranti

Due ristoranti, uno di Mira e l'altro di Noventa di Piave, dovranno pagare (ciascuno) 35 mila euro di multa. Impiegavano tre lavoratori in nero e nei locali c'erano diverse violazioni alle norme sulla sicurezza. Il nucleo ispettorato del lavoro dei carabinieri ha così sospeso l'attività, oltre a sanzionarle. Diversi i controlli nel Veneziano e molte le anomalie riscontrate per un totale di 150 mila euro di contravvenzioni. Altri due pubblici esercizi (un ristorante di Caorle e una pasticceria di Jesolo) dovranno versare 10 mila euro per irregolarità ma potranno continuare a lavorare. Ad essere ispezionati anche due parrucchieri, uno a Dolo e uno a Chioggia (in tutto 35 mila euro di multe), un'agenzia di pompe funebri nel Portogruarese (irregolarità per 20 mila euro di sanzioni), un negozio di abbigliamento di Chioggia (20 mila euro) e un'attività che si occupa della conservazione e lavorazione di frutta e ortaggi di Mirano e che dovrà versare 10 mila euro.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Reyer Baby, quota 130mila



Tortona al Taliercio Un vero big match per la piazza playoff

Dopo aver battuto Milano e infilato tre successi consecutivi in campionato, l'Umana Reyer si prepara a scendere in campo sabato sera al Taliercio (ore 20) per la sfida contro Tortona. Un altro big match contro una squadra che, dopo essere stata semifinalista ai playoff nella passata stagione (eliminando ai quarti proprio Venezia), sta viaggiando al vertice anche in questa annata. Ma sta anche facendo i conti con qualche infortunio. L'attuale terza forza del campionato (17 vittorie e 7 sconfitte) ha infatti perso di recente Mike Daum, fermo almeno tre settimane, correndo ai ripari con il tesseramento di Mitja Nikolic. La Reyer punta a conquistare altri due punti fondamentali in chiave playoff, dato che la classifica è cortissima e in questo momento ci sono altre due squadre a 24 punti, tra settimo (Trento) e nono posto (Pesaro). Intanto la società ha festeggiato ieri, con una serata al Bowling Iguazù di Mirano, il traguardo dei 130mila kit per neonati distribuiti negli ospedali del territorio. Il progetto Reyer Baby, iniziato nel 2007 con i primi



kit consegnati negli ospedali di Venezia, Mestre, Dolo, Mirano e Chioggia, ha visto aggiungersi via via altre strutture ospedaliere di Ulss 3 e Ulss 4 arrivando anche, dal 2013, all'ospedale di Padova. Il cofanetto «Benvenuto al mondo» che viene consegnato ai neogenitori contiene una maglietta da neonato della Reyer, una lettera di descrizione dell'iniziativa (tradotta in inglese, francese, rumeno, cinese e arabo), dove i genitori trovano le indicazioni per sottoscrivere una tessera Baby Supporter che consente l'ingresso gratuito alle partite per fino ai 12 anni. Alla serata di martedì hanno partecipato i giocatori e le giocatrici delle due prime squadre, gli staff tecnici, i dirigenti delle aziende ospedaliere e le équipes dei reparti di ostetricia-ginecologia, tutti alla fine coinvolti in una sfida a bowling. Sempre in tema sociale, da oggi fino a sabato si gioca la ventesima edizione di «Un canestro per Iqbal Masih - Trofeo Sagem», il torneo internazionale di basket femminile, categoria under 14, curato dal minibasket reyerino. Il torneo è intitolato a Iqbal Masih, ragazzino pachistano ucciso a soli 12 anni per essersi ribellato al suo sfruttatore.

Serena Spinazzi Lucchesi

© RIPRODUZIONE RISERVATA